

CARTA
DELLE UNIVERSITÀ EUROPEE
SULL'APPRENDIMENTO
PERMANENTE



EUA

Associazione delle Università Europee

Copyright © 2008 della European University Association

Tutti i diritti riservati. I testi possono essere usati liberamente e fotocopiati senza fine di lucro, citando la fonte.

(© European University Association).

Traduzione italiana a cura di Alessandra Papa e Daniela Pichler (Libera Università di Bolzano), Reinhard Schmidt (Università di Firenze) e Sara De Francisci (Università di Catania), con la collaborazione scientifica di Aureliana Alberici (Università Roma Tre) Maggio 2011

Per ordinare copie della pubblicazione, nelle versioni inglese e francese, contattare publications@eua.be o scrivere a:

European University Association asbl

24, Avenue de l'Yser
1040 Brussels, Belgium
Tel +32 - 2 230 55 44
Fax +32 - 2 230 57 51

Per ordinare copie della pubblicazione, nella versione italiana, contattare:
a.ricci@indire.it

La versione inglese in formato elettronico può essere scaricata gratuitamente dal sito www.eua.be

La versione in lingua italiana è disponibile in formato elettronico sul sito www.processodibologna.it

PREMESSA

La redazione di questa “Carta” da parte della EUA segue un seminario sull’apprendimento permanente tenutosi alla Sorbona nel dicembre 2007. In quell’occasione, il primo ministro francese, François Fillon, aveva chiesto alla European University Association di preparare una “Carta” su questo tema strategico per le università in Europa e per la società del futuro.

La Carta è stata elaborata sulla base di una consultazione ampia che ha visto coinvolte non solo le università e le Conferenze dei Rettori che appartengono alla EUA, ma anche un’ampia gamma di organizzazioni europee a diverso titolo coinvolte nell’istruzione superiore.

Dalla loro fondazione, ormai oltre 800 anni fa, le università europee hanno eccelso nella ricerca, promosso una società tollerante e acculturata e preparato le nuove generazioni al loro ruolo nella società e nell’economia. Si sono inoltre dimostrate istituzioni resistenti e adattabili, ridefinendo continuamente il loro ruolo con l’evolversi della società.

Nel ventunesimo secolo le università europee sono chiamate a confrontarsi in modo sempre più impellente con grandi aspettative e nuove richieste, mentre lo sviluppo socio-economico ruota intorno al concetto di una Europa della conoscenza. I cittadini europei hanno bisogno di università forti, autonome, dinamiche e inclusive, che forniscano una formazione e un apprendimento basati sulla ricerca per far fronte alle molte sfide che si prospettano. Tali sfide sociali ed economiche sono generate in particolare:

- dalla velocità crescente della globalizzazione;
- dall’invecchiamento demografico dell’Europa;
- dal ritmo rapido del cambiamento tecnologico.

Ovunque, questi sviluppi hanno un impatto sulla società e richiedono aggiustamenti all’interno di essa e sui mercati del lavoro. Le università sono attori chiave in questo processo di adattamento.

L’Europa è ormai pronta per attuare l’apprendimento permanente e il decennio di riforme che hanno avuto luogo per creare lo spazio europeo dell’istruzione superiore e della ricerca richiede ora di essere consolidato e di compiere passi in avanti per affrontare le sfide dell’apprendimento permanente, tenendo conto dei risultati raggiunti e delle buone pratiche esistenti nelle università europee, per far fronte ai fabbisogni di varie tipologie di studenti. Attualmente il termine “apprendimento permanente” comprende molti concetti – dall’istruzione primaria per gruppi svantaggiati all’istruzione e la formazione continua per laureati ben qualificati, alle possibilità di arricchimento culturale per i pensionati – ed è soggetto a considerevoli interpretazioni a livello locale, regionale e nazionale.

Per far sì che un dialogo europeo riesca a guidare gli sviluppi locali e nazionali, è importante definire meglio i concetti chiave e le prassi più significative e chiarire più precisamente il contributo specifico che può essere dato all’affermazione dell’apprendimento permanente creando una cultura di università europee inclusive e dinamiche.

Le università rientrano tra le istituzioni chiamate a dare una risposta a tali questioni, avendo la particolare funzione di offrire a studenti che seguono percorsi di apprendimento permanente un’istruzione superiore universitaria basata sulla ricerca.

¹Si veda in allegato l’elenco delle organizzazioni.

Attualmente le società europee stanno escludendo un'enorme fascia di talento umano prontamente disponibile e la comparazione dei tassi di iscrizione all'istruzione superiore in Europa con quelli di altre parti del mondo è fortemente preoccupante e richiede di intervenire. Ampliare l'accesso all'istruzione superiore non significa aprire le porte a studenti meno qualificati, ma piuttosto sostenere tutti gli studenti che abbiano il potenziale di partecipare all'istruzione superiore, per il beneficio sia di essi stessi sia della società. Questo significa coinvolgere una gamma crescente di studenti con differenti motivazioni e interessi: non solo offrendo percorsi formativi per una crescita professionale adattata ad un mercato del lavoro in rapido cambiamento, ma anche tenendo conto della domanda sempre più forte di possibilità di crescita personale tramite l'arricchimento culturale che le università offrono. C'è anche un urgente bisogno di approfondire come un'offerta d'apprendimento permanente che giovi agli individui, ai datori di lavoro e alla società nel suo insieme possa essere finanziata al meglio e nel modo più equo possibile.

Questo impeto a sviluppare università più inclusive e dinamiche non è un richiamo alla rivoluzione, ma piuttosto ad un'evoluzione. Si ipotizza spesso che le prestazioni in materia di apprendimento permanente siano di natura differente dall'offerta di formazione per gli studenti tradizionali. In realtà, la sfida chiave è di trovare le modalità per aprire una sempre più ampia gamma di servizi formativi a nuovi studenti o a studenti di ritorno e di garantire la continuità dell'apprendimento per tutti lungo l'intero arco della loro vita. Ampliare le tipologie di studenti rappresenta la questione strategica chiave e l'ambito operativo chiave che le università sono chiamate a sviluppare è la creazione di sistemi per valutare e riconoscere correttamente tutte le forme di apprendimento pregresso, offrendo percorsi di studio pertinenti, creativi e innovativi.

Le università sono infine consapevoli della necessità di affrontare e rilanciare un dialogo con la società tutta – datori di lavoro e organizzazioni di lavoratori, genitori e studenti. Tale obiettivo può essere raggiunto più agevolmente rafforzando i partenariati a diversi livelli, con particolare attenzione al livello locale dove i fabbisogni sono percepiti ed espressi in maniera più acuta.

Lo scopo di questa Carta - scritta nella forma di impegni che le università assumono nel farsi carico dello sviluppo e dell'attuazione di strategie per l'apprendimento permanente, cui fanno da sponda una serie di impegni corrispondenti che dovranno essere sottoscritti dai governi e dai partner regionali - è di assistere le università europee nel promuovere il loro ruolo specifico in quanto istituzioni per l'apprendimento permanente, costituendo così un pilastro centrale dell'Europa della conoscenza.

LE UNIVERSITÀ SI IMPEGNANO A:

1. **Includere i concetti dell'accesso ampio e dell'apprendimento permanente nelle loro strategie istituzionali.**

Le università coglieranno l'occasione per dedicare all'apprendimento permanente un'attenzione centrale nella loro missione e strategia in quanto parte di una più ampia definizione di eccellenza. La complessità dei concetti legati all'apprendimento permanente dovrà essere riconosciuta ed esplorata come un aspetto chiave per lo sviluppo di un contributo delle università alla cultura dell'apprendimento permanente.

2. **Fornire una offerta formativa e percorsi di apprendimento per una popolazione studentesca diversificata.**

Le università europee risponderanno positivamente ad una domanda sempre più diversificata da parte di un ampio spettro di studenti – dagli studenti in possesso del diploma di maturità agli adulti in formazione, dai lavoratori che intendono migliorare le proprie competenze professionali ai cittadini della terza età che perseguono interessi culturali o di altro tipo in virtù della loro crescente longevità – che richiedono un'istruzione superiore universitaria di alta qualità per tutto il corso della loro vita.

Le università europee riconoscono l'importante contributo che una popolazione studentesca diversificata apporterà allo sviluppo, nell'istituzione stessa e nella società in generale, di una cultura orientata a risultati positivi e all'innovazione e fanno propria la necessità di pensare fino a che punto differenti tipologie di studenti possono interagire creando un ambiente solidale di reciproco apprendimento.

3. **Adattare i corsi di studio per garantire che siano disegnati in funzione di una partecipazione sempre più ampia e in modo da attrarre studenti adulti di ritorno.**

Percorsi di studio trasparenti e flessibili devono essere attivati affinché tutte le tipologie di studenti abbiano accesso agli studi universitari in tutte le loro differenti forme e siano in grado di portarli a compimento. Le università hanno la responsabilità essenziale di garantire che questa offerta formativa sia sempre di alta qualità.

Le università europee riconoscono la diversità dei fabbisogni di ogni singolo studente e di conseguenza riconoscono la loro responsabilità nell'adattare i percorsi e nel garantire il conseguimento di risultati d'apprendimento appropriati in una prospettiva che metta al centro lo studente. Inoltre si impegnano a giocare il proprio ruolo nel promuovere una partecipazione ampia e una formazione continua.

4. **Offrire servizi appropriati di orientamento e di consulenza.**

Un puntuale orientamento sia accademico che professionale, così come altri servizi di consulenza psicologica, dovrebbero essere disponibili, qualora necessario, per tutti gli studenti qualificati. Questo sostegno dovrebbe essere idoneo a studenti di ogni età e di ogni ambiente sociale e culturale.

5. Riconoscimento dell'apprendimento pregresso.

Per assicurare che tutti coloro che potrebbero trarre beneficio dall'offerta di istruzione superiore siano in grado effettivamente di farlo, è essenziale che le università sviluppino sistemi di valutazione e di riconoscimento di tutte le forme di apprendimento pregresso. Ciò è particolarmente importante per l'apprendimento permanente nel contesto della globalizzazione nel quale la conoscenza si acquisisce in molte forme e luoghi differenti.

6. Includere l'apprendimento permanente nella cultura della qualità.

Le università europee hanno compiuto passi importanti in direzione di una cultura interna della qualità, assumendosi direttamente la responsabilità per la qualità delle loro prestazioni. Questo sforzo sarà applicato al contesto in evoluzione dell'apprendimento permanente, allo scopo di assicurare che un appropriato ventaglio di servizi di assistenza finalizzati siano forniti ad un numero crescente di studenti diversi.

7. Rafforzare la relazione tra ricerca, didattica e innovazione in una prospettiva di apprendimento permanente.

La missione universitaria della ricerca e quella dell'innovazione possono essere rafforzate attraverso strategie di apprendimento permanente e il contributo specifico delle università all'apprendimento permanente dovrebbe essere sostenuto dalla ricerca. I ricercatori dovrebbero essere visti, del resto, come un buon esempio di "studenti a vita" i cui fabbisogni formativi sono in continua evoluzione, anche considerando le mutevoli competenze richieste dal mercato del lavoro. L'apprendimento permanente può anche essere una fonte di nuove metodologie e di nuovi temi di ricerca.

8. Consolidare le riforme per promuovere un ambiente d'apprendimento flessibile e creativo per tutti gli studenti.

Nel creare lo spazio europeo dell'istruzione superiore universitaria e della ricerca, le università europee si sono impegnate sulla strada di profonde riforme che pongono al centro lo studente. Le università ora hanno bisogno di sfruttare il potenziale di questi processi di riforma e i loro strumenti (ECTS, Diploma Supplement, European Standards and Guidelines for Quality Assurance, il Quadro dei titoli di studio, etc.) per promuovere lo sviluppo di un ambiente creativo per l'apprendimento permanente che sia aperto a una popolazione di studenti sempre più diversificata, rispondendo così al fabbisogno sociale di una modernizzazione dell'istruzione superiore. Integrare a pieno titolo l'apprendimento permanente nella missione delle università è essenziale per accentuare il profilo creativo e innovativo degli atenei.

9. Sviluppare partenariati a livello locale, regionale, nazionale e internazionale per offrire corsi di studio interessanti ed appropriati.

L'obiettivo di predisporre un'offerta formativa pertinente in un contesto di apprendimento permanente non può essere raggiunto dai soli atenei. Il bisogno di partenariati strutturati – che coinvolgano altre istituzioni formative, datori di lavoro, organizzazioni di lavoratori (sindacati) e altri attori – è essenziale per far sì che l'offerta risponda ai fabbisogni formativi e sia flessibile e innovativa.

10. Agire da istituzioni modello per l'apprendimento permanente.

Le università non sono solamente fornitrici di istruzione superiore e di ricerca, ma sono a loro volta importanti datori di lavoro. Perciò possono potenzialmente agire da esempio nella società offrendo occasioni d'apprendimento permanente per i propri dipendenti – siano essi accademici, amministrativi, tecnici o ausiliari. Le università dovranno inoltre fungere da attori chiave esercitando pressioni per lo sviluppo di politiche coerenti nei sistemi nazionali.

Le università europee non possono concretizzare tali impegni senza azioni concertate da parte dei governi e dei partner regionali nel garantire le risorse necessarie e un contesto giuridico appropriato. L'assunzione degli impegni che seguono è pertanto richiesta ai governi, per assicurare un contesto favorevole, affinché le università possano sviluppare il loro contributo all'apprendimento permanente.

I GOVERNI SI IMPEGNANO A:

1. Riconoscere il contributo delle università all'apprendimento permanente quale rilevante valore aggiunto per gli individui e per la società.

I governi hanno la responsabilità di garantire che le università siano valorizzate per il loro contributo all'apprendimento permanente e che questo non sia percepito come una aggiunta secondaria al ruolo delle università. L'impegno di rispondere alle richieste di una società in rapida evoluzione, caratterizzata dall'apprendimento permanente e ai fabbisogni a lungo termine del mercato del lavoro, rappresenta un importante cambiamento culturale che richiede significativi investimenti finanziari.

2. Promuovere l'equità sociale e una società dell'apprendimento a carattere inclusivo.

I governi dovrebbero fare ogni sforzo per assicurare che le conquiste dell'apprendimento permanente rappresentino un valore per gli individui, per i datori di lavoro pubblici e privati e per altri attori e che una cultura dell'apprendimento per tutto l'arco della vita sia condivisa come meta comune della società. I cittadini devono essere costantemente informati sull'accesso alle occasioni formative offerte dall'apprendimento permanente e le università europee devono essere sostenute nell'assicurare che tali occasioni siano aperte a tutti coloro che possiedono il potenziale per beneficiare dell'istruzione superiore in qualsiasi momento appropriato della loro vita.

3. Includere gli obiettivi dell'apprendimento permanente nelle finalità e nelle attività delle agenzie e dei sistemi nazionali per l'assicurazione della qualità.

La maggior parte dei paesi ha sviluppato ormai sistemi di assicurazione della qualità nell'istruzione superiore che hanno un impatto importante sulla natura dei corsi di studio attivati. Un'attenzione ai temi dell'apprendimento permanente nei processi di assicurazione della qualità è perciò necessario per garantire che l'apprendimento permanente sia considerato una priorità nazionale.

4. Sostenere lo sviluppo di adeguati servizi di orientamento e di consulenza.

I servizi di orientamento per lo studio e il lavoro, di consulenza alla carriera e di *welfare*, pur essendo essenziali in genere per tutti gli studenti, affinché riescano ad individuare la loro strada di fronte ad un'offerta più flessibile sviluppata nel frattempo dalle università, sono particolarmente importanti per quegli individui che sono maggiormente a rischio di insuccesso nel portare a termine gli studi universitari e che hanno uno scarso sostegno da parte della famiglia, degli amici e dei colleghi. A prescindere dal fatto che tali servizi siano interni o esterni agli atenei, i governi hanno la responsabilità di assicurare alti standard professionali. I governi devono inoltre garantire che i servizi di orientamento e di consulenza siano fra loro collegati in una prospettiva di apprendimento permanente, per fornire un sostegno costante ai cittadini a tutti i livelli d'istruzione. Tale sostegno dovrebbe essere pertinente per gli studenti di ogni età e ogni estrazione sociale e culturale.

5. Riconoscere l'apprendimento pregresso.

I governi hanno la responsabilità di sostenere e motivare le università nel riconoscimento di tutte le forme di apprendimento pregresso. Questo compito può essere facilitato predisponendo incentivi appropriati per le istituzioni e assicurando la piena integrazione dell'apprendimento pregresso nelle norme che regolano la certificazione degli apprendimenti.

6. Rimuovere specifici ostacoli giuridici che impediscono a molti potenziali studenti di ritornare all'istruzione superiore.

I governi dovrebbero rimuovere gli ostacoli di sistema che di fatto scoraggiano molti potenziali studenti dal beneficiare dell'offerta di apprendimento permanente. Questo significa intervenire in materia di legislazione relativa alla sicurezza sociale e al lavoro precario, nonché contrastare la mancanza di fondi per l'apprendimento permanente e la perdita di contributi pensionistici durante i periodi di studio.

7. Assicurare l'autonomia e fornire incentivi per l'apprendimento permanente universitario.

I governi hanno la responsabilità di garantire che le università abbiano l'autonomia sufficiente per sviluppare la loro risposta alle sfide dell'apprendimento permanente e per decidere in proprio i loro requisiti d'ammissione; inoltre i governi devono assicurare incentivi sufficienti con i quali premiarle quando perseguono questa missione chiave. Nessun sostanziale progresso nello sviluppo dell'offerta di percorsi di apprendimento permanente potrà aver luogo se tali requisiti di autonomia, accompagnati dagli opportuni incentivi, non saranno realizzati.

8. Incoraggiare i partenariati a livello regionale con le autorità locali, i datori di lavoro e le agenzie.

Sono soprattutto le regioni d'Europa che beneficeranno di una offerta di apprendimento permanente di alta qualità, e le agenzie per lo sviluppo regionale, i datori di lavoro a livello locale, così come le organizzazioni sindacali avranno perciò un grande interesse in questa evoluzione. I partenariati regionali tra atenei e parti sociali devono essere rafforzati in quanto cruciali per riuscire a progettare e realizzare i servizi di formazione nell'ambito dell'apprendimento permanente.

9. Informare e incoraggiare i cittadini perché traggano vantaggio dalle possibilità di apprendimento permanente offerte dalle università.

I governi hanno la speciale responsabilità di assicurare che i cittadini siano informati e consapevoli delle varie e differenti possibilità di apprendimento permanente offerte a livello universitario, dato che ciò costituisce un aspetto chiave per l'attuazione di una strategia nazionale per l'apprendimento permanente.

10. Agire da istituzioni modello per l'apprendimento permanente.

Come le università, i governi possono fissare degli standard nella società facendo da esempio per le politiche che essi stessi promuovono. I governi dovrebbero pertanto far sì che i dipendenti pubblici siano incoraggiati a beneficiare dell'offerta di apprendimento permanente attivata dalle università e da altri enti di formazione.

Bruxelles, luglio 2008

Allegato: Elenco delle organizzazioni europee operanti nell'istruzione superiore universitaria, consultate durante il processo di stesura della Carta

- Business Europe
- European Association for the Education of Adults (EAEA)
- European Association of Distance Teaching Universities (EADTU)
- European Access Network (EAN)
- Education International (EI)
- European Students' Union (ESU)
- European Trade Union Confederation (ETUC)
- European University Continuing Education Network (EUCEN)
- European Association of Institutions in Higher Education (EURASHE)
- Forum européen de l'Orientation académique (FEDORA)

L'Associazione delle Università Europee (EUA) è l'organizzazione rappresentativa delle università e delle Conferenze nazionali dei Rettori in 46 nazioni europee. L'EUA svolge un ruolo cruciale nel Processo di Bologna e nell'influire sulle politiche comunitarie in materia di istruzione superiore universitaria, di ricerca e di innovazione. Grazie alla sua interazione con un ventaglio di altre organizzazioni europee ed internazionali, l'EUA assicura che la voce indipendente delle Università europee sia ascoltata ovunque vengano prese decisioni che si ripercuoteranno sulle loro attività.

L'Associazione fornisce una competenza unica nell'istruzione superiore e nella ricerca, insieme ad un forum per lo scambio di idee e buone pratiche tra le università. I risultati del lavoro dell'EUA vengono resi disponibili ai membri e alle parti interessate mediante convegni, seminari, pubblicazioni, e sul suo sito web.

Associazione delle Università Europee asbl

European University Association (EUA)
24, Avenue de l'Yser
1040 Brussels Belgium
Tel: +32 (0) 2 230 55 44
Fax: +32 (0) 2 230 57 51

Il presente opuscolo è stato tradotto e stampato nell'ambito della Campagna di Informazione sul Processo di Bologna 2009-2011
Per informazioni: www.processodibologna.it